



COMUNE DI MONASTEROLO DI SAVIGLIANO

Provincia di Cuneo

Piazza Castello n. 6

12030 Monasterolo di Savigliano (CN) - Italy

Telefono: (+39) 0172373026

Fax: (+39) 0172373174

E-Mail: info@comune.monasterolodisavigliano.cn.it

PEC: monasterolodisavigliano@postemailcertificata.it

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

DETERMINAZIONE n. 98 DEL 21.05.2020

OGGETTO. ADOZIONE DEL "DISCIPLINARE SULLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PRESTAZIONE LAVORATIVA IN MODALITÀ "LAVORO AGILE" PER IL PERIODO DI EMERGENZA SANITARIA DERIVANTE DA COVID-19". FASE 2

Premesso che :

- Il decreto legge n. 6 del 23 febbraio 2020, recante misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID 2019 nelle P.A., il quale prevedeva che, nell'assicurare in via ordinaria la normale apertura degli uffici pubblici ed il regolare svolgimento di tutte le attività istituzionali, è consentito potenziare il ricorso al lavoro agile, individuando modalità semplificate e temporanee di accesso a tale misura, con riferimento al personale complessivamente inteso, senza distinzione di categoria di inquadramento e di tipologia di rapporto di lavoro;
- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 08/3/2020, secondo il quale le Amministrazioni pubbliche sono invitate a potenziare il ricorso al lavoro agile, individuando modalità semplificate e temporanee di accesso alla misura con riferimento al personale complessivamente inteso.
- Il DPCM 11 marzo 2020, "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale*", che conteneva ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 6/2020 applicabili su tutto il territorio nazionale, è presente una specifica indicazione sul lavoro pubblico, secondo la quale:
" per l'attività degli uffici comunali l'art.1 comma 6 dispone che, fermo restando quanto disposto dall'art. 1, comma 1, lettera e), del DPCM 8 marzo 2020 e fatte salve le attività strettamente funzionali alla gestione dell'emergenza, le pubbliche amministrazioni assicurano lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente, anche in deroga agli accordi individuali e agli obblighi informativi di cui agli artt. da 18 a 23 della legge 81/2017 e individuano le attività indifferibili da rendere in presenza".
- La Direttiva n.2/2020 del Ministro della Pubblica Amministrazione, rubricata : "indicazioni in

materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165."

Evidenziato che:

- a distanza di circa due mesi dall'adozione della suddetta Determinazione, essendo mutata la situazione emergenziale determinata da COVID-19, il Governo italiano ha emanato una serie di D.P.C.M., culminati nel D.P.C.M. 26 aprile 2020 e, da ultimo, nel D.P.C.M. 17 maggio 2020 che hanno aperto la c.d. "Fase 2" dell'emergenza COVID-19;
- analoghi provvedimenti volti a disciplinare la "Fase 2" sono stati adottati per la Regione Piemonte con Decreti del Presidente, da ultimo il Decreto n. 57 del 17 maggio 2020;

Dato atto che il Ministro per la Pubblica Amministrazione, in data 4 maggio 2020 ha emanato la Direttiva n. 3/2020, secondo cui:

"Le misure finora adottate rispetto all'intero territorio nazionale per il contenimento della situazione epidemiologica non hanno previsto la sospensione dell'erogazione dei servizi da parte delle pubbliche amministrazioni, pur essendo finalizzate a ridurre la presenza dei dipendenti negli uffici e ad evitare il loro spostamento.

Nello scenario attuale, dunque, la disciplina normativa applicabile alle pubbliche amministrazioni continua a rimanere quella contenuta nell'articolo 87 che, tuttavia, deve essere letta alla luce delle misure di ripresa della fase due introdotte dallo stesso DPCM 26 aprile 2020 che ha ampliato il novero delle attività economiche (Ateco) non più soggette a sospensione.

In quest'ottica, le pubbliche amministrazioni continuano a garantire l'attività amministrativa e a tal fine possono rivedere le attività indifferibili, ampliando il novero di quelle individuate in prima battuta, e quelle da rendere in presenza anche per assicurare il necessario supporto all'immediata ripresa delle attività produttive, industriali e commerciali secondo quanto disposto dal citato DPCM 26 aprile 2020 e dalle future misure normative. Alla luce delle misure necessarie ad assicurare la ripresa, tra i procedimenti amministrativi da considerare urgenti ai sensi dell'articolo 103 (5) del decreto-legge n. 18 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, rientrano quelli connessi alla immediata ripresa delle citate attività produttive, industriali e commerciali.

Nella fase attuale, le amministrazioni dovranno valutare, in particolare, se le nuove o maggiori attività possano continuare a essere svolte con le modalità organizzative finora messe in campo ovvero se le stesse debbano essere ripensate a garanzia dei servizi pubblici da assicurare alla collettività.

Ove le fasi di riapertura dei settori e delle attività economiche – anche nei termini che saranno definiti con le prossime misure – renderanno necessario un ripensamento delle modalità organizzative e gestionali al fine di potenziare il ruolo propulsivo delle amministrazioni, sarà cura delle stesse assicurarne la compatibilità con la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Le pubbliche amministrazioni dovranno essere in grado di definire modalità di gestione del personale duttili e flessibili, tali da assicurare che il supporto alla progressiva ripresa delle attività sia adeguato e costante tale da ad assicurare comunque la ragionevole durata e la celere conclusione dei procedimenti".

Evidenziato che:

- *entrambi i provvedimenti – DPCM 17.05.2020 e Ordinanza del Presidente della Regione Piemonte n. 57/2020 non prevedono più la sospensione, delle attività degli Uffici Pubblici regionali, provinciali e comunaliomissis” E dettano indicazioni prescrittive applicabili agli uffici aperti al pubblico*
- *l'art. 263 del D.L. 19 maggio 2020, n. 33, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n 129 del 19.05.2020, rubricato : "(Disposizioni in materia di flessibilità del lavoro pubblico e di lavoro agile) prevede che :*
 - 1. Al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e la celere conclusione dei procedimenti, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001,*

n. 165, fino al 31 dicembre 2020, adeguano le misure di cui all'articolo 87, comma 1, lettera a), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, alle esigenze della progressiva riapertura di tutti gli uffici pubblici e a quelle dei cittadini e delle imprese connesse al graduale riavvio delle attività produttive e commerciali. A tal fine, organizzano il lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale, introducendo modalità di interlocuzione programmata, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza. Ulteriori modalità organizzative possono essere individuate con uno o più decreti del Ministro per la pubblica amministrazione. 2. Le amministrazioni di cui al comma 1 si adeguano alle vigenti prescrizioni in materia di tutela della salute adottate dalle competenti autorità. 3. Ai fini di cui al comma 1, le amministrazioni assicurano adeguate forme di aggiornamento professionale alla dirigenza. L'attuazione delle misure di cui al presente articolo è valutata ai fini della performance. 4. La presenza dei lavoratori negli uffici all'estero di pubbliche amministrazioni, comunque denominati, è consentita nei limiti previsti dalle disposizioni emanate dalle autorità sanitarie locali per il contenimento della diffusione del Covid-19, fermo restando l'obbligo di mantenere il distanziamento sociale e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuali.

- *la direttiva n. 3/2020 prevede che le disposizioni di cui all'art. 87 del D.L. 18/2020 debbano essere lette alla luce delle misure di ripresa della fase due introdotte dal DPCM 26.04.2020 e confermate dai successivi provvedimenti (DPCM 17.05.2020 e Decreto Regionale 57/2020)*
- *occorre garantire una graduale ripresa l'attività amministrativa delle pubbliche amministrazioni anche per assicurare il necessario supporto alla contemporanea ripresa delle attività produttive, industriali, commerciali e turistiche*
- *le pubbliche amministrazioni, sia presso la sede di lavoro, sia attraverso la modalità agile, devono garantire in questa seconda fase i servizi pubblici da assicurare alla collettività di riferimento*

Vista l'Ordinanza Sindacale di emergenza sanitaria n. 10 del 19.05.2020 rubricata : **“Disposizioni attuative per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID - 19. Riapertura Uffici Comunali”**

Richiamate, sotto il profilo delle misure tecniche di prevenzione, la “Scheda Tecnica – Uffici aperti al pubblico” allegata al D.P.C.M. 17 maggio 2020 e l'analoga “Scheda tecnica – Uffici aperti al pubblico” allegata sub. 1 al Decreto del Presidente della Regione Piemonte n. 57 del 17 maggio 2020;

Rilevato che le predette “Schede Tecniche” presuppongono il ripristino della normale attività lavorativa degli uffici pubblici “in presenza”, laddove prevedono per le amministrazioni pubbliche di “riorganizzare gli spazi, per quanto possibile in ragione delle condizioni logistiche e strutturali, per assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione sia fra le singole postazioni di lavoro, sia tra i clienti (ed eventuali accompagnatori) in attesa. Dove questo non può essere garantito dovrà essere utilizzata la mascherina di protezione delle vie aeree”;

Recependo le “indicazioni” contenute nei predetti provvedimenti nazionali e regionali, e in esecuzione dell'Ordinanza Sindacale n. 10/2020 si rende necessario ed opportuno, nell'attuale “Fase 2” della situazione di emergenza epidemiologica con il superamento della fase critica di estrema urgenza e gravità per la salute e l'incolumità dei dipendenti degli Enti pubblici, rimodulare le condizioni e le modalità del ricorso allo svolgimento della prestazione lavorativa che non prevedano la presenza fisica presso le ordinarie sedi di servizio, pur nel rispetto di tutte le misure di prevenzione idonee a fronteggiare e limitare la diffusione del COVID-19, come sopra richiamate;

Sottolineato che la modalità di “lavoro agile” (c.d. *smart working*) correlata all'emergenza epidemiologica potrà essere attivata, sino al 30.07. 2020 fatto salvo diversa determinazione di proroga o di revoca per sopravvenute disposizioni in contrasto o per differenti esigenze organizzative

Conseguentemente, l'attivazione presso il Comune di Monasterolo di Savigliano, della prestazione lavorativa dei dipendenti in modalità "lavoro agile", viene regolamentato con il "Disciplinare", allegato alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale (Allegato "A");
Tutto ciò premesso

Visto il D. Lgs. n. 267/2000

Visto il D. Lgs. n. 165/2001

Visto lo Statuto Comunale

DETERMINA

1. Di dare atto che :

- gli ultimi provvedimenti emessi del Governo Italiano – D.P.C.M. 17 maggio 2020 - e dalla regione Piemonte – Decreto del Presidente n. 57 del 17 maggio 2020 - nel disporre per la c.d "Fase 2" le nuove misure urgenti in materia di contenimento del contagio da COVID-19, hanno come presupposto il ripristino della normale attività lavorativa degli uffici pubblici "in presenza", laddove prevedono per le amministrazioni pubbliche di "riorganizzare gli spazi, per quanto possibile in ragione delle condizioni logistiche e strutturali, per assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione sia fra le singole postazioni di lavoro, sia tra i clienti (ed eventuali accompagnatori) in attesa. Dove questo non può essere garantito dovrà essere utilizzata la mascherina di protezione delle vie aeree";
- il Comune di Monasterolo di Savigliano, vista la situazione di "Fase 2" di emergenza epidemiologica, ritiene necessario adottare modalità di "lavoro agile" (c.d. *smart working*) per i dipendenti che ne facciano motivata richiesta;
- Che l'accoglimento o il rigetto delle domande dei dipendenti per l'attivazione di tale modalità di lavoro rientra nella competenza e responsabilità del Segretario Generale
- Che il Segretario Generale dovrà valutare se l'attività lavorativa per la quale viene richiesta l'attivazione della modalità "lavoro agile" rientri in uno dei casi specificati dal "Disciplinare";

2. Di approvare le modalità attuative del "lavoro agile" mediante apposito "DISCIPLINARE SULLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PRESTAZIONE LAVORATIVA IN MODALITÀ "LAVORO AGILE" PER LA "FASE 2" DEL PERIODO DI EMERGENZA SANITARIA DERIVANTE DA COVID-19, secondo la bozza allegata alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale (Allegato "A");

3. Di dare atto che la modalità del lavoro agile in questa "Fase 2" viene attuata dal 25 maggio 2020 al 30.07.2020 compreso, fatto salvo diversa determinazione di proroga o di revoca per sopravvenute disposizioni in contrasto o per differenti esigenze organizzative

4. Di disporre la trasmissione del presente provvedimento a tutti i Responsabili di Settore per i seguiti di competenza e la massima trasmissione, unitamente alle proprie disposizioni, al personale interessato, in riferimento alle specifiche competenze di gestione di cui agli artt. 107 e 109, comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Carmelo Mario Bacchetta**

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 17 del regolamento comunale sull'ordinamento dei servizi e degli uffici, la presente determinazione viene pubblicata per 15 giorni.
Monasterolo di Savigliano, li 21 maggio 2020

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott. Carmelo Mario Bacchetta
